

**I programmi delle imprese pubbliche**

**RUOLO DI PRIMO PIANO NELL'ECONOMIA MERIDIONALE**

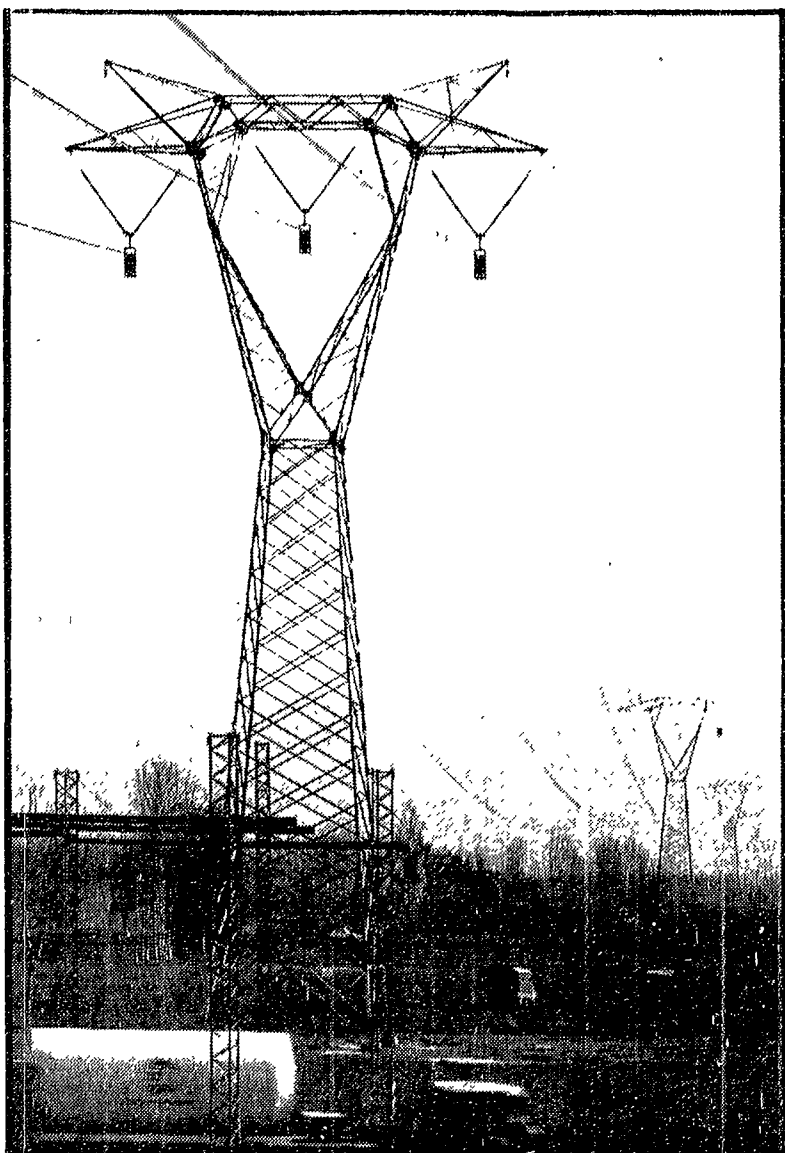
**efim**

**Progetti manifatturieri per 10 mila posti-lavoro**

La scelta della media azienda - Impegno in settori di grande avvenire come quello dei materiali rotabili e della depurazione delle acque

**enel**  
**CI SARÀ ENERGIA BASTANTE PER SOSTENERE LO SVILUPPO**

- Gli investimenti procedono anche se l'Ente è costretto a cercare i mezzi sul costoso mercato finanziario
- L'elettrificazione delle campagne: si procede più spediti di prima, ma le disponibilità non coprono tutte le esigenze
- I numerosi problemi tecnici che occorre affrontare per tenere il passo con le esigenze dell'industrializzazione
- Quanto si è speso negli anni passati e quanto si dovrà spendere nel prossimo quinquennio
- L'esigenza di un Fondo di dotazione per l'Ente elettrico



Elettrodotta a 380 Kva nucleare elettronucleare di Garigliano. L'elettrodotta si collegherà con l'elettrodotta a 380 Kva Benevento. Fuggia, in primo piano si notano le infeltrature che consentono la tenuta dei conduttori attraverso l'Autosol del Sole senza intralciare il traffico.

L'Enel anche quest'anno come negli anni scorsi partecipa alla Fiera del Levante.  
Completare l'Enel e quello di esercizio il servizio elettrico in tutto il territorio nazionale e di assicurare con minimi costi di gestione una disponibilità di energia elettrica adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del paese.  
L'ente svolge intensa e proficua attività per la soluzione sul piano nazionale degli importanti problemi connessi con i suoi fini istituzionali: l'esso pone particolare cura allo sviluppo del servizio elettrico nel Mezzogiorno d'Italia allo scopo di contribuire al suo progresso sociale ed economico ed industriale.  
Programmazione L'Enel ha predisposto un vasto piano coordinato di nuove costruzioni atto a soddisfare la richiesta di energia prevedibile nei prossimi anni in relazione allo sviluppo dell'attività economica del Paese.  
In particolare il programma operativo di nuovi impianti generatori comprende: 21 impianti idroelettrici, 61 sezioni termoelettriche tradizionali e 1 impianto nucleare. Tutti questi nuovi impianti già in via di realizzazione entreranno in funzione entro il 1976 e porteranno la disponibilità di energia a 197 miliardi di kwh con un incremento del 120% rispetto al valore relativo al 1969.  
In aggiunta ai suddetti impianti l'Enel ha pure in programma la costruzione di un'alta centrale nucleare la cui potenza sarà dello stesso ordine di quella attualmente in costruzione (800.000 kwh). Il programma di nuovi impianti generatori è integrato da un vasto piano di nuove stazioni di trasformazione e di nuovi elettrodotti destinati ad interconnettere le centrali e i centri di consumo e prevede altresì potenziamenti ed ampliamenti delle reti di distribuzione.  
Per il potenziamento e lo sviluppo degli impianti di produzione tra emissione trasformazione e distribuzione nel periodo 1969-1969 l'Enel ha effettuato investimenti per 2.507 miliardi di lire di cui 1067 nel settore della distribuzione. Nel periodo 1970-75 sono in programma investimenti in nuovi impianti per oltre

4.400 miliardi di lire di cui circa 1.700 miliardi interesseranno il settore della distribuzione.  
Per la IV centrale nucleare è stato prescelto il tipo di impianto che utilizza un reattore ad acqua bollente esso sorgere ad lungo il corso del medio Po. Un'altra importante iniziativa nel campo della energia nucleare è quella relativa alla costruzione presso l'esistente centrale di Latina di un prototipo da 40.000 kw dell'impianto CIREN. Allo studio di questa iniziativa presa congiuntamente dall'Enel e dal Cnen collaborano anche il Cise e le industrie nucleari dell'IRI, in armonia con quanto disposto a suo tempo dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.  
Il CIREN è un reattore convertito

re avanzato di concezione originale italiana e rappresenterà il primo prototipo di reattore di potenza costruito in Italia.  
Compartimento di Napoli. Il comparto elettrico in quattro regioni: Campania Puglia, Basilicata e Calabria avanza una superficie complessiva di 38.000 km<sup>2</sup> ed oltre 11 milioni e 400 mila abitanti in 1133 comuni.  
Le utenze complessive nel comparto sono 4 milioni e 300 mila unità. Alla data del 31 dicembre 69 lo stesso comparto era cava impianti idroelettrici e termoelettrici nonché una centrale nucleare con una potenza efficiente lorda complessiva di 21 milioni di kw ed una produttività media di circa 10 miliardi di kwh.  
Incrementata nello stesso anno del 101 per cento e quella per usi industriali agricoli e commerciali del 41 per cento.

rifari - valori percentuali sempre più alti. Conseguenza di ciò sarà la necessità di ricorrere al mercato finanziario per importi nonevolmente superiori a quelli del passato e proprio nel momento in cui i tassi d'interesse sono in tale tensione da non trovare riscontro nella congiuntura finanziaria di questi ultimi decenni.  
A questo proposito c'è da ricordare quanto scritto nella relazione del consiglio d'amministrazione dell'Enel al 31 dicembre 1969 e cioè che fra i motivi che appaiono più salienti nella situazione finanziaria dell'Enel vi è la mancanza di un fondo di dotazione.  
Per tornare al compartimento di Napoli il programma operativo è così articolato: 12 sezioni termoelettriche così distribuite: 4 sezioni nella centrale del Garigliano, 2 a Brindisi e altre a Sibari, 6 impianti idroelettrici. Poiano Nord, Smeri, Magliano, ampliamento delle centrali Orchella e Timpagrande e rifacimento dell'impianto del Tanagro.  
Elettrificazione rurale. Le leggi vigenti prevedono in 5 anni l'intervenire per un ammontare complessivo di circa 86 miliardi di lire di cui il 70 per cento è destinato al Mezzogiorno e all'Enel (17 miliardi) la totale spesa occorrente per la esecuzione dell'opera sarà di circa 100 miliardi. Il compartimento di Napoli è impegnato con tutte le sue forze in questo settore di attività.  
Nel periodo dal 1970 al 1973 saranno eseguiti lavori per un importo di circa 34 miliardi di lire di cui circa 7 miliardi a carico dell'Enel.  
Tuttavia - come si dice sempre nella relazione sul bilancio del 1969 il problema dell'elettrificazione rurale non può essere considerato risolto: limitandosi alle sole località abitate permanentemente ancora 500 mila abitanti all'incirca non potranno essere serviti dal servizio elettrico; la spesa relativa alle opere da realizzare per questa ulteriore estensione delle reti è valutabile a costi aggiuntivi di circa 147 miliardi di lire.

Energia elettrica distribuita dall'ENEL nell'area del compartimento di Napoli negli anni 1962, 1968, 1969 (in milioni di kwh)

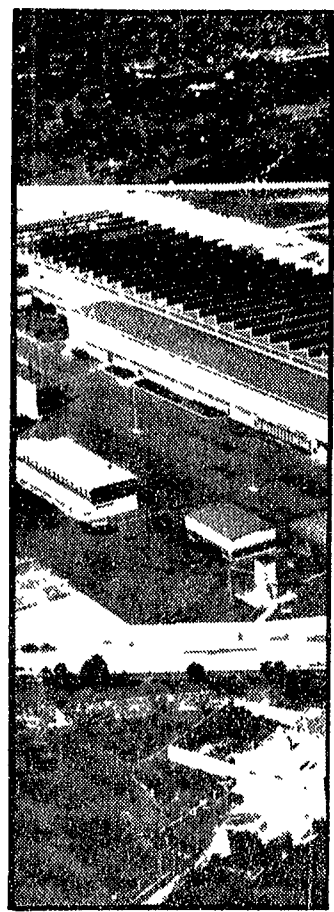
	1962	1968	1969
- Usi di illuminazione	740	1.200	1.290
- Usi elettrodomestici	750	1.755	1.965
- Usi industriali, agricoli e commerciali	2.790	4.775	4.975
	4.280	7.730	8.230

Energia elettrica distribuita dall'ENEL in Puglia negli anni 1962, 1968 e 1969 (in milioni di kwh)

	1962	1968	1969
- Usi di illuminazione	210	390	425
- Usi elettrodomestici	190	470	530
- Usi industriali, agricoli e commerciali	625	1.365	1.390
	1.025	2.225	2.345

Energia elettrica distribuita dall'Enel in Puglia negli anni 1962-1968 (in milioni di kwh).  
1969 (in milioni di kwh). Nel Mezzogiorno si inquadrano in questi studi su scala nazionale. Globalmente

L'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - pur operando in numerose regioni di Italia sviluppa con particolare impegno nel Mezzogiorno le proprie attività attraverso la creazione di nuove aziende secondo precise scelte economiche non disgiunte dalle esigenze sociali. Nel 1969 sono stati investiti nel Sud 19 miliardi, 25 nel 1968, 101 nel 1970 per un totale nel triennio di 115 miliardi, alla fine del 1975 gli investimenti complessivi del Gruppo nel Mezzogiorno raggiungeranno i 608 miliardi di lire.  
In termini di occupazione ciò significa un aumento di oltre 10.000 posti di lavoro che andranno ad aggiungersi alle 10.000 unità attualmente occupate nel Sud, sul totale di circa 20.000 del Gruppo, con elevati livelli di occupazione indolenti posseduti in quanto l'EFIM, pur non trascurando di assumere iniziative di grandi dimensioni in settori di base quali l'alluminio ed il vetro, ha rivolto particolare attenzione e molte delle sue energie alle attività produttive proprie della media impresa manifatturiera.  
Mentre infatti ad un estremo della scala dimensionale la grande industria richiede ingenti investimenti giacché in dipendenza del rapido progresso tecnologico e della crescente concorrenza dei mercati internazionali e non poche che modestamente sull'aumento della occupazione, e mentre all'altro estremo limitate appaiono le possibilità di aumento dell'occupazione delle piccole industrie, è la media azienda che deve considerarsi fattore determinante di una completa industrializzazione del Mezzogiorno in quanto essa richiede dotazioni di capitale per addetto meno elevate della grande industria e può quindi consentire a parità di mezzi finanziari impegnati un maggiore aumento di occupazione.  
L'impegno dell'EFIM nella promozione di nuove iniziative risulta dal resto dai seguenti dati delle 36 nuove iniziative intraprese dall'Ente attraverso le proprie società finanziarie dal 1962 alla fine del 1969: 22 risultano in esercizio 3 sono in fase di avviamento. Per tre iniziative gli impianti sono in costruzione mentre per altri otto sono in progettazione.  
Tra le unità produttive di grandi dimensioni in cui l'EFIM è impegnato ricordiamo in particolare: la SIV in Abruzzo, per la produzione di cristallo e vetro, in cui attività produttiva sarà ulteriormente potenziata in rapporto alla realizzazione dei nuovi stabilimenti automobilistici del Sud, contribuenti così a sviluppare il grado di interdipendenza tra le industrie manifatturiere del Mezzogiorno, che, per contro,



ancora oggi si approvigionano prevalentemente presso le industrie del Nord con effetti negativi al fine della industrializzazione locale; inoltre l'ALSAR in corso di realizzazione in Sardegna nel settore dell'alluminio per la produzione di 100.120 mila tonnellate di alluminio primario; la Eua alluminio sempre in Sardegna per la produzione di 600.700 mila tonnellate di alluminio. Delle molte altre iniziative dirette a promuovere e stimolare la creazione e lo sviluppo nel Mezzogiorno di in-

dustrie di medie dimensioni, si possono ricordare la BREMA a Bari in compartecipazione con la « Estelone » per la produzione di pneumatici; l'Elettrografite Meridionale di Caserta con una produzione di elettrodi di grafite per circa 10 mila tonnellate annue. Va ricordata ancora nel settore dell'industria alimentare l'ALCO - Alimentari Conservati modernamente attrezzata per la produzione di conserve ittiche e vegetali di ogni tipo.  
Nella differenziazione delle iniziative dell'EFIM sono poi da porre in rilievo quelle attività che l'Ente tramite la INSUD ha intrapreso nel settore del turismo: sono infatti stati predisposti progetti per l'insediamento di gruppi alberghieri per un totale di alcune migliaia di posti letto; tali complessi dotati di tutte le attrezzature di comfort e di svago atte a richiamare grandi correnti turistiche saranno localizzati in Calabria Abuzzo Basilicata Campania e nel Salento. Il primo di tali impianti, il complesso alberghiero dell'« Torre d'Otranto S.p.A. » è già entrato in esercizio.  
Tra gli impianti industriali nel Mezzogiorno già in funzione da qualche tempo sono poi da ricordare le Fucine Meridionali, la Breda Standard e la Fugione Sud, nella zona di Bari; la Ajinomoto Insud a Manfredonia; la Ferrosud a Matera, la MECA, a Colli Vinazzo, la Termosud a Gioia del Colle e la Cartiera C.R.D.M. di Barletta. Tra le iniziative in corso di avviamento o realizzazione la ERON a Potenza (trattorie, autocarri agricoli ed industriali speciali); la Radielli Sud (compressori), le Cementerie Calab Lucane; le Fonderie Corazza; la Osram Sud (lampade); la Platina di Foggia (cucirini); la Schwarzenbach Sud Italia a Rieti (tessitura di fibre sintetiche ed artificiali).  
Inoltre promossi dalla INSUD, sono in corso di progettazione alcuni stabilimenti legati allo sviluppo dell'industria automobilistica nel Mezzogiorno in IVISUD per la produzione di vernici, la SMAE in compartecipazione con la Pirelli, per la produzione di accessori in gomma e plastica per auto, la Prensud per la produzione di guarnizioni di atterro per freni e frizioni; la Itihana Jaeger Sud per la produzione di strumenti di bordo per autoveicoli.  
Si può dunque concludere che l'EFIM direttamente e tramite le sue Società collegate si pone nel quadro della politica per il Mezzogiorno come un'ente non solo fortemente impegnato e differenziato, ma, ciò che più conta, sensibile alla esigenza, ovunque avvertibile, di un nuovo modo di accontentarsi agli antichi problemi del Sud

la

# Sudsider

s.p.a.

a servizio della Us programmazione di produzione e di magazzino

lamiera nera lucida e zincata da coils lamiera da treno lamiera decapata da coils

SPIANATA CESOIATA PROFILATA PIEGATA

NIENTE SFRIDO E DEPOSITI IMPRODUTTIVI

## Bari

C.S.O. VITTORIO EMANUELE, 60  
tel. 21.8787 - 21.20.89